

## "CONFARTIGIANATO IMPRESE PARMA"

### S T A T U T O

#### **Preambolo**

Nel presente Preambolo, che fa parte integrante dello Statuto di Confartigianato Imprese Parma, sono individuati i principi e gli obiettivi dell'azione del Sistema associativo della Confederazione, che dovranno essere perseguiti ed applicati da ogni suo componente e che sono decisivi nell'interpretazione di questioni etiche o disciplinari derivanti dall'attuazione dello Statuto, dei Regolamenti e del Codice Etico.

**Confartigianato-Imprese: principi ed obiettivi**

La Confartigianato-Imprese ha l'obiettivo di essere il riferimento delle imprese e degli imprenditori che si riconoscono nel "fare impresa" incentrato sulla persona dell'imprenditore, sulle sue capacità professionali e gestionali, sulla sua assunzione in proprio della parte principale del lavoro e della stessa conduzione strategica e finanziaria dell'attività. La Confartigianato-Imprese pertanto intende valorizzare appieno questa forma di impresa portatrice di valori peculiari ricchi di contenuti intellettuali, creativi ed estetici, che possono essere riassunti nella definizione di "valore artigiano". Sono principi fondamentali che riconoscono nella persona il centro del processo di sviluppo economico, assicurando, in particolare:

- a) la prevalenza della libera soggettività e della creatività del lavoro,
- b) l'elasticità e flessibilità produttiva, intesa come capacità intrinseca di un pronto adattamento ai mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda,
- c) la creazione di imprenditorialità,
- d) la tendenza costante all'ammodernamento tecnologico,
- e) la capacità di espressione della cultura dei territori,
- f) la capacità di creare occupazione qualificata, coesione e inclusione sociale.

Il brand della Confartigianato-Imprese è quindi un valore in sé, attorno al quale si caratterizzano la storia e i principi del sistema associativo confederale e si identifica il "saper fare" delle imprese e degli imprenditori.

#### **Confartigianato-Imprese: i valori**

I valori sociali, etici e imprenditoriali promossi dal Sistema Confartigianato-Imprese sono:

- a) il valore del rapporto impresa-persona-famiglia-territorio, in cui si esplica la libertà di iniziativa economica privata enunciata nella Costituzione e declinata nelle peculiarità del sistema imprenditoriale italiano;
- b) il valore etico e formativo del lavoro, inteso anche come qualificazione delle relazioni all'interno dell'impresa improntate al rispetto, alla sicurezza ed alla collaborazione;
- c) il valore del sistema e della rete come elemento che trasforma in positivo i territori e produce valore aggiunto eco-

nomico e sociale, sviluppo locale e proiezione internazionale;  
d) il valore della solidarietà, come carattere primario della natura associativa.

**Confartigianato-Imprese: il valore delle Persone**

Confartigianato-Imprese considera la Persona e le sue relazioni un elemento fondante della propria identità e attività. Conseguentemente opera per la promozione e la costruzione di una economia e di una società che ne riconoscano la dignità ed il valore.

Confartigianato-Imprese favorisce la parità di genere nell'accesso agli incarichi associativi.

**Confartigianato-Imprese: un Sistema nel Territorio**

Il Sistema Confartigianato considera un valore prezioso la vicinanza alle imprese e quindi il radicamento nel territorio.

La Confederazione è costituita dalle Associazioni territoriali. Il loro perimetro territoriale di intervento è finalizzato a coprire gli spazi di bisogno delle imprese. E' in relazione alla configurazione dello Stato e delle Istituzioni, all'utilità per le imprese, al valore sociale della presenza confederale sul territorio ed alla sostenibilità economica delle Associazioni territoriali.

**Confartigianato-Imprese: un Sistema per la Rappresentanza e i Servizi**

La Confartigianato-Imprese è un sistema complesso, costituito da parti fornite ognuna di peculiarità frutto di ragioni storiche, geografiche, sociali o funzionali, che generano un insieme completo e flessibile, idoneo quindi a gestire efficacemente l'azione associativa, rappresentando e accompagnando il cambiamento e lo sviluppo continuo delle realtà aziendali, sia con l'individuazione dinamica della politica sindacale, sia con l'offerta sempre aggiornata di servizi a livello locale.

Confartigianato-Imprese crede nel futuro dell'Europa come opportunità per la crescita del nostro benessere, in particolare di quello delle giovani generazioni, e per lo sviluppo economico-sociale. L'Europa è uno snodo strategico per la vita delle imprese e lavorare in una "prospettiva europea" è quindi fondamentale.

Scopo del Sistema Confartigianato-Imprese, nel suo complesso e nelle sue singole componenti così come definite dallo Statuto, è di rappresentare, tutelare, assistere e fornire servizi agli operatori economici e professionali associati di cui al successivo art. 4 del presente Statuto ed alle loro famiglie.

Confartigianato-Imprese rappresenta gli interessi dell'impresa in rapporto agli interessi generali ed al contesto economico e sociale, con il proposito di orientare la decisione pubblica sugli interessi dei soggetti rappresentati tenendo presente le esigenze del sistema nel suo complesso e le condizioni di fatto e di diritto che lo contraddistinguono.

Il processo di rappresentanza del Sistema Confartigianato-Imprese, nel suo complesso e nelle sue singole componenti ter-

ritoriali, settoriali e funzionali, si svolge attraverso gli interventi nei confronti delle Organizzazioni e delle Istituzionali nazionali, regionali e locali, europee ed internazionali, nonché mediante le azioni di comunicazione.

Rappresentanza e Servizi sono integrati perché i servizi offerti sono l'espressione dei valori della Confartigianato-Imprese.

Il processo di fornitura di servizi alle imprese da parte del Sistema Confartigianato-Imprese si compone dei servizi offerti dalle Associazioni territoriali e locali e, in funzione di sussidiarietà, dai livelli regionali e nazionale.

L'obiettivo dei servizi associativi è di favorire la competitività delle imprese, corrispondendo alle loro necessità secondo criteri di massima efficienza. L'erogazione effettiva dei servizi si svolge nei livelli territoriali di prossimità al cliente identificati nei più efficaci in relazione all'obiettivo anzidetto, anche diversi dagli ambiti di rappresentanza.

Sono comunque favorite forme di prestazione di servizi a rete, in una logica complessa di integrazione e sussidiarietà, al fine di offrire il servizio con il massimo di apertura e competizione territoriale e settoriale. Sono anche perseguite, al fine di ottenere economie di scala, forme di coordinamento o di rete curate e gestite dal livello nazionale o da quelli individuati e definiti come maggiormente idonei.

#### **TITOLO PRIMO (Costituzione - Scopi sociali - Soci)**

##### **Art. 1**

E' costituita con sede in Parma, viale Mentana n. 139/a, la CONFARTIGIANATO IMPRESE PARMA, dandosi atto che essa tuttavia esiste, senza soluzione di continuità, fin dal 7 febbraio 1948, come ASSOCIAZIONE PROVINCIALE LIBERI ARTIGIANI, prima, e assumendo poi dal 29 gennaio 2008 la denominazione di CONFARTIGIANATO IMPRESE - A.P.L.A. di Parma.

Confartigianato Imprese Parma, di seguito denominata anche Associazione, è l'espressione unitaria della rappresentanza delle imprese artigiane, delle micro, piccole e medie imprese, secondo l'accezione europea, dei settori industriali, commerciali e dei servizi, nonché di tutte le forme del lavoro autonomo, indipendente e cooperativo. La rappresentanza dell'Associazione si estende alle forme di lavoro parasubordinato ed ai pensionati.

Confartigianato Imprese Parma è un soggetto apartitico, autonomo e indipendente e senza fini di lucro che svolge azione di rappresentanza ed assistenza ai propri associati con l'obiettivo di creare le condizioni e i contesti che consentono all'imprenditore e all'impresa di realizzare i propri scopi. L'azione dell'Associazione mira a promuovere la cultura d'impresa, valorizzando le caratteristiche della stessa, per territorio, settore di attività, appartenenza a reti e filiere.

Confartigianato Imprese Parma aderisce al sistema associativo Confartigianato-Imprese o Confederazione nazionale, secondo le modalità indicate nelle regole confederali e nel presente Statuto.

**Art. 2**

Al centro dell'azione della Confartigianato Imprese Parma c'è l'impresa. A partire dall'ascolto dei bisogni e delle istanze politiche ed economiche degli imprenditori e delle imprese - come singoli e come ceti produttivo e sociale - l'azione politica, sindacale ed organizzativa dell'Associazione è finalizzata ad accrescere il valore aggiunto dell'impresa, la sua dignità politica, le sue relazioni economiche, associative, sindacali ed istituzionali.

Premesso quanto sopra Confartigianato Imprese Parma si propone, in particolare, di:

- a) ascoltare, interpretare e rappresentare, nel suo ruolo di attore sociale del Paese, le istanze del ceto produttivo che si riferisce agli ambiti socio-economici rappresentati;
- b) individuare, esprimere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi generali degli associati, promuovendone lo sviluppo economico, sociale e tecnico e rappresentandoli nei confronti di qualsiasi Istituzione ed Organizzazione politica, sociale, economica o sindacale, nazionale, europea o internazionale;
- c) stipulare contratti e accordi collettivi attinenti alla disciplina dei rapporti di lavoro e agli interessi generali delle imprese e dei soggetti rappresentati;
- d) curare la costituzione di specifici organismi aventi lo scopo di sviluppare ogni forma di promozione ed assistenza finanziaria, tecnica, sociale, artistica, a favore delle imprese rappresentate;
- e) tutelare ed affermare ad ogni effetto, per mezzo della propria struttura di Sistema - anche attraverso appropriate attività editoriali e divulgative in genere - l'identità e la riconoscibilità propria, quella delle iniziative poste in essere nel perseguimento delle finalità statutarie e quelle del proprio patrimonio organizzativo e conoscitivo;
- f) di promuovere, con tutti i mezzi possibili, la formazione, la professionalità, gli interessi morali ed economici e l'aggregazione degli imprenditori;
- g) di individuare, esprimere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi individuali o generali degli associati e rappresentandoli nei confronti di qualsiasi Amministrazione, Ente ed Autorità;
- h) di promuovere e sollecitare atti ed iniziative da assumere da parte di Enti, Amministrazioni, Commissioni ed altri organismi, iniziative che tendano alla soluzione di particolari problemi attinenti all'artigianato e alla piccola e media impresa e che ne favoriscano lo sviluppo anche attraverso l'organizzazione di mostre-mercato, fiere, convegni, consorzi,

etc.;

i) di assumere qualsiasi iniziativa che abbia per scopo lo sviluppo economico e l'elevazione professionale della categoria artigiana e dei piccoli e medi imprenditori, l'organizzazione di corsi professionali, la redazione e la stampa di periodici, attività editoriali e divulgative in genere, etc.;

j) di erogare prestazioni di servizio in materia economica, societaria, fiscale, lavoro, amministrativa, previdenziale, finanziaria, assicurativa, ambientale, sicurezza nei luoghi di lavoro, formazione e promozione commerciale ed inoltre ogni altra prestazione di servizio che venisse ritenuta utile per conseguire le finalità di cui al presente statuto ed in particolare quanto previsto nel precedente punto i); tali attività potranno essere esercitate anche attraverso società di propria emanazione e con l'attivazione di uffici zonali, periferici o recapiti;

l) di sviluppare tutti gli altri compiti e compiere le azioni ad essa direttamente affidati o che comunque facilitino il conseguimento degli scopi indicati nel presente Statuto.

Confartigianato Imprese Parma potrà inoltre acquisire o alienare partecipazioni e interessenze in Enti o Società di capitali; eseguire le operazioni mobiliari e immobiliari ritenute utili per il conseguimento degli scopi associativi e per migliorare le condizioni dell'operare dei propri associati.

### **Art. 3**

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata con deliberazione del Consiglio Territoriale.

### **Art. 4**

Possono far parte dell'Associazione, in qualità di soci effettivi, tutti gli operatori economici e professionali e più precisamente:

le imprese artigiane, commerciali, industriali, agricole, le società cooperative, le società di persone, di capitali, consortili, le associazioni, le Onlus, i lavoratori autonomi, i lavoratori atipici parasubordinati, i professionisti ed altre organizzazioni di categoria del Territorio e di Territori limitrofi che ne facciano domanda al Consiglio Esecutivo.

Possono inoltre far parte dell'Associazione, in qualità di soci aggregati al fine di usufruire dei soli servizi, i familiari e i dipendenti degli associati, compresi i soci e i familiari delle società, cooperative, consorzi ed i pensionati.

### **Art. 5**

Per essere ammessi a far parte dell'Associazione il titolare o legale rappresentante dei soggetti di cui all'art. 4, deve presentare domanda scritta nella quale siano specificati, oltre i dati anagrafici e notizie in ordine all'attività esercitata, anche l'impegno ad accettare il presente Statuto, i Regolamenti e il Codice Etico nonché versare le quote

d'iscrizione e quelle annuali stabilite dagli organi sociali; autorizzare l'Associazione ad utilizzare le notizie fornite come previsto dalla legge sulla privacy.

La quota o il contributo associativo di cui al presente articolo non sono rivalutabili nè trasmissibili ad eccezione di trasferimenti a causa di morte.

L'adesione è impegnativa per un biennio, al termine del quale s'intende tacitamente rinnovata d'anno in anno, salvo disdetta da inviarsi a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata (Pec) indirizzata al Presidente dell'Associazione almeno tre mesi prima della scadenza del rapporto associativo.

Il biennio decorre dal 1° gennaio dell'anno nel quale è stata accolta la domanda; la domanda si ritiene accolta se decorsi 60 giorni dalla presentazione il Consiglio Esecutivo non respinge l'adesione.

Contro la reiezione della domanda d'ammissione l'interessato può fare ricorso, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, al Collegio dei Probiviri, che inappellabilmente decide.

#### **Art. 6**

L'esercizio dei diritti sociali - tra cui l'elettorato attivo e passivo, l'utilizzo dell'assistenza, dei servizi offerti e delle prestazioni di terzi convenzionati con Confartigianato Imprese Parma e delle strutture ad esse collegate - spetta a tutti i soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento della quota associativa annuale e di quanto eventualmente dovuto a qualunque titolo sia verso Confartigianato Imprese Parma sia verso le altre aziende del sistema Confartigianato.

#### **Art. 7**

L'iscrizione all'Associazione comporta l'obbligo della piena osservanza, da parte dell'associato, delle disposizioni adottate, in forza dello Statuto stesso, dai competenti Organi dell'Associazione.

I soci hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente e per iscritto ogni variazione che dovesse avvenire nella loro azienda e non possono aderire ad altra associazione o sindacato che persegua i medesimi fini statutari e/o concorrenti e/o in contrasto con la Confartigianato Imprese Parma.

#### **Art. 8**

La qualità di socio si perde:

- a) per lo scioglimento dell'Associazione;
- b) per cessazione dell'attività, che deve essere comunicata per lettera raccomandata o posta elettronica certificata (Pec);
- c) per recesso o disdetta come previsto dall'art. 5;
- d) per morosità, su delibera del Consiglio Esecutivo;
- e) per mancato pagamento della quota associativa per due anni consecutivi;
- f) per gravi inadempienze agli obblighi sociali, dei regolamenti, del Codice Etico o per attività contraria agli interes-

si dell'Associazione e/o lesiva della sua immagine, su delibera del Consiglio Esecutivo.

Avverso il provvedimento di espulsione è ammesso il ricorso al Collegio dei Probiviri che decide inappellabilmente entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, la quale può essere validamente prodotta entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del provvedimento disciplinare.

#### **Art. 8-bis**

Sono istituiti presso Confartigianato Imprese Parma gli albi degli associati "ad honorem" e "benemeriti".

Sono dichiarati associati "ad honorem" coloro che si sono segnalati per eccezionali attività in favore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese o che, quali imprenditori, abbiano raggiunto con le opere e con l'impegno fama e prestigio.

Sono dichiarati "soci benemeriti" coloro i quali si sono distinti per particolari benemerenze in favore di Confartigianato Imprese Parma.

L'iscrizione negli albi suddetti è deliberata dal Consiglio Esecutivo su proposta del Comitato di Presidenza o su segnalazione degli altri organi centrali e/o periferici di Confartigianato Imprese Parma e/o dei Consigli di Federazione.

### **TITOLO SECONDO (Articolazioni del Sistema)**

#### **Art. 9**

Le articolazioni organizzative sono strutture con obiettivi specifici e settoriali, con il compito di completare l'azione di rappresentanza e servizio svolta dall'Associazione nel suo complesso.

Esse sono:

- a) Categorie e Federazioni;
- b) Consigli di Zona;
- c) Movimenti/Gruppi;
- d) Organizzazioni a finalità sociale.

#### **Categorie e Federazioni:**

L'Associazione articola la sua azione rispetto alle specificità settoriali delle imprese associate attraverso le Organizzazioni di Categoria, che hanno il compito specifico di meglio tutelare gli interessi delle categorie/mestieri/settori/filieri rappresentate, promuovendone la crescita della competitività e del ruolo economico, consapevoli della necessità di adattare le modalità della propria presenza organizzata alla continua evoluzione del contesto. Esse operano in sinergia con tutte le altre articolazioni del sistema, nel quadro delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati da Confartigianato Imprese Parma per il tramite dei suoi organi.

Le imprese associate dovranno essere inquadrare nelle Organizzazioni di Categoria di riferimento costituite all'interno di Confartigianato Imprese Parma, tenuto conto del settore della propria attività prevalente come risulta dal Registro Imprese e delle peculiarità del territorio.

Le categorie sono raggruppate in federazioni secondo lo schema

della Confartigianato-Imprese.

Con apposito Regolamento, il Comitato di Presidenza propone al Consiglio Esecutivo e al Consiglio Territoriale, per la successiva delibera, lo schema organizzativo di rappresentanza delle categorie/federazioni, le condizioni di eleggibilità alle cariche, i criteri di rappresentatività, le regole di funzionamento degli organi e le competenze degli stessi.

**Consigli di Zona:**

Essi sono deputati a rappresentare gli interessi generali delle imprese associate di uno specifico territorio e svolgono la propria attività nel rispetto delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati dagli Organi di Confartigianato Imprese Parma.

Per la collocazione in un consiglio di zona si farà riferimento alla sede dell'impresa associata.

Con apposito Regolamento, il Comitato di Presidenza propone al Consiglio Esecutivo e al Consiglio Territoriale, per la successiva delibera, l'indicazione del territorio di riferimento ed il numero complessivo di tali Organismi, le condizioni di eleggibilità alle cariche, i criteri di rappresentatività, le regole di funzionamento degli organi e le competenze degli stessi.

Le federazioni di categorie, unitamente ai consigli di zona, costituiscono lo strumento attraverso il quale tutti gli associati partecipano alla determinazione degli indirizzi politico sindacali dell'Associazione.

**Movimenti/Gruppi:**

Confartigianato Imprese Parma promuove i seguenti movimenti/gruppi:

- Donne Impresa Parma;
- Giovani Imprenditori Parma.

I movimenti/gruppi di cui al comma precedente sono articolazioni organizzative finalizzate a promuovere obiettivi di carattere sociale e a tutelare gli interessi specifici, coerentemente con gli indirizzi della politica associativa.

Gli scopi, la composizione e durata degli Organi direttivi dei movimenti/gruppi, le modalità operative e quanto altro utile al loro funzionamento, sono riportati in apposito regolamento predisposto da ciascun Direttivo di movimento/gruppo in conformità ai regolamenti nazionali, sempre e comunque nel rispetto dei principi generali di cui al presente Statuto.

I suddetti regolamenti saranno sottoposti all'assenso del Consiglio Esecutivo dell'Associazione.

Il Comitato di Presidenza propone al Consiglio Esecutivo e al Consiglio Territoriale, per la successiva delibera, la costituzione di altri movimenti/gruppi non previsti.

**Organizzazioni a finalità sociale:**

- Il Gruppo Territoriale dell'Associazione Nazionale degli Anziani e Pensionati (ANAP) è una articolazione organizzativa autonoma, costituita all'interno della Confartigianato Imprese



Parma che si propone di rappresentare, tutelare e difendere gli anziani ed i pensionati su tutti i problemi connessi alla loro condizione.

Il Consiglio Territoriale ANAP svolge la propria attività in raccordo con il Consiglio Esecutivo di Confartigianato Imprese Parma.

- L'Ufficio Territoriale dell'INAPA - Istituto nazionale di assistenza e di patronato dell'artigianato si propone di assistere gli artigiani e tutti i lavoratori, secondo il proprio statuto autonomo, approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

- Il CAAF - Centro autorizzato di assistenza fiscale Confartigianato Pensionati e Dipendenti Srl eroga servizi ai cittadini nel contesto dei servizi alla persona forniti dal Sistema Confartigianato-Imprese ed opera attraverso Sportelli territoriali gestiti da società di servizi in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

- Nell'ambito delle attività con finalità sociali, Confartigianato Imprese Parma opera anche attraverso l'A.N.Co.S.- Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, che ad essa aderisce.

#### **Art. 10**

Tutti gli organi di rappresentanza delle Articolazioni Organizzative e gli Organi Sociali riportati nel presente statuto sono di natura elettiva.

La durata del loro mandato è di quattro anni e sono rieleggibili, ad eccezione del Presidente e dei Vice Presidenti, che sono rieleggibili per una sola volta. Tale limite può essere superato sulla base di una riconosciuta situazione di straordinarietà per un solo ulteriore mandato consecutivo con deliberazione del Consiglio Territoriale a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto. Le cariche riguardanti il Movimento "giovani Imprenditori" hanno la durata di un quadriennio non rinnovabile.

Al fine di dare piena attuazione al primo comma del precedente articolo le federazioni, i consigli di zona, i movimenti, i gruppi come ANAP e ANCOS esprimono propri rappresentanti nel Consiglio Territoriale secondo lo schema che segue:

Federazioni di Categorie: la rappresentanza avviene attraverso il Presidente di ciascuna federazione a cui si aggiungono ulteriori rappresentanti al superamento di soglie come individuato nel regolamento;

Consigli di Zona: la rappresentanza avviene attraverso il Presidente di ciascun Consiglio di Zona a cui si aggiungono ulteriori rappresentanti al superamento di soglie come individuato nel regolamento;

Movimenti/Gruppi: il Presidente di ciascun Movimento e Gruppo è membro di diritto del Consiglio Territoriale.

#### **Art. 11**

Ogni operatore economico o professionale associato, per il

tramite del proprio rappresentante, può concorrere a ricoprire qualsiasi carica associativa purchè ricorrano le condizioni richiamate all'articolo 6.

Il rappresentante degli operatori economici o professionali associati, indicato al comma precedente, è identificato come segue:

- il titolare nelle imprese individuali o con struttura simile;

- il legale rappresentante oppure un socio a tal scopo unanimemente delegato nei soggetti aventi forma collettiva.

I soggetti fisici indicati al comma precedente che volessero concorrere alla carica di Presidente di Federazione, di Consiglio di Zona e di uno dei Movimenti/Gruppi ne hanno facoltà qualora l'impresa, di cui sono espressione, risulti associata da almeno 12 mesi alla data del 31 dicembre dell'anno solare precedente quello in cui si effettuò il rinnovo degli organi.

I candidati a ricoprire l'incarico di Presidente e Vice Presidente dell'Associazione oltre a rispettare i requisiti riportati ai commi precedenti, devono aver ricoperto cariche associative per un periodo di almeno 4 anni.

Tutte le cariche associative sono volontarie, onorifiche e gratuite e non danno luogo a remunerazione alcuna. Il Consiglio Esecutivo ha, comunque, la facoltà di stabilire, eventuali gettoni di presenza, rimborsi spese e rimborsi forfetari. I soci eletti a qualsiasi carica statutaria o nominati/designati dall'Associazione in incarichi di rappresentanza esterna devono possedere doti di professionalità e presentare qualità di irreprensibile moralità personale e imprenditoriale. Tutti i soci che rivestono incarichi associativi e/o incarichi di rappresentare il sistema in organismi esterni, si obbligano a rispettare il Codice Etico di cui al precedente articolo 5.

Non possono ricoprire cariche associative i collaboratori familiari e nemmeno i soci che nell'ambito delle società a cui partecipano non svolgono attività lavorativa quale occupazione prevalente, a tal fine si fa riferimento all'iscrizione alla gestione previdenziale della categoria di appartenenza.

### **TITOLO TERZO (Organi sociali)**

#### **Art. 12**

Sono Organi dell'Associazione:

- a) il Consiglio Territoriale;
- b) il Consiglio Esecutivo;
- c) il Presidente;
- d) il Comitato di Presidenza;
- e) i Consigli delle federazioni di categoria o mestiere;
- f) i Consigli di Zona;
- g) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- h) il Collegio dei Probiviri;
- i) il Segretario.

#### **Art. 13**

Il Consiglio Territoriale è il massimo organo deliberativo

dell'Associazione ed è composto da:

- a) i Presidenti delle federazioni di categoria o mestieri;
  - b) i Delegati eletti dai Consigli delle federazioni di categoria o mestiere come previsto dal Regolamento;
  - c) i Presidenti dei Consigli di Zona;
  - d) i Delegati eletti dai Consigli di Zona come previsto dal Regolamento;
  - e) i Presidenti di ciascun Movimento e Gruppo;
  - f) i Rappresentanti della Confartigianato Imprese Parma negli organismi cui la stessa aderisce a livello territoriale, regionale e nazionale (se non già componenti per altre nomine);
- Ogni delegato è espressione di unica rappresentatività territoriale o categoriale.

#### **Art. 14**

Il Consiglio Territoriale detta le linee generali dell'azione sindacale e dell'organizzazione dell'Associazione. Esso viene convocato e presieduto dal Presidente Territoriale almeno tre volte all'anno in via ordinaria ed in via straordinaria ogni qualvolta lo richiedano almeno un quarto dei suoi membri o il Consiglio Esecutivo. La convocazione con l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione, nonché dell'ordine del giorno, deve essere spedita con posta ordinaria o con e - mail o con e - mail pec, almeno sette giorni, ridotti a cinque in caso d'urgenza, prima della data della riunione.

L'assemblea è validamente costituita con l'intervento della metà più uno dei consiglieri aventi diritto a parteciparvi; trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso, la riunione s'intenderà costituita in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

E' facoltà del convocante la riunione indicare nell'invito la seconda convocazione con modalità diverse dal paragrafo precedente.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti con le seguenti forme:

- 1) per appello nominale;
- 2) per alzata di mano;
- 3) con voto segreto, se richiesto da un terzo dei presenti o se trattasi di deliberazioni riguardanti singole persone o l'elezione del Presidente e del Consiglio Esecutivo.

Il Consiglio Territoriale dura in carica quattro anni, alla scadenza le federazioni di categoria e i consigli di zona procederanno al rinnovo dei propri rappresentanti contestualmente al rinnovo delle cariche interne.

Il Consiglio Territoriale ha i seguenti compiti:

- 1) discutere ed approvare i bilanci generali preventivi e consuntivi dell'Associazione e le allegate relazioni, il tutto predisposto dal Consiglio Esecutivo;
- 2) decidere la condotta dell'Associazione in ordine ai problemi politico sindacali, tecnico organizzativi, programmatico promozionali, assistenziali, previdenziali che siano di inte-

resse generale e che siano stati esaminati dall'Esecutivo anche su richiesta dello stesso Consiglio Territoriale o dei Consigli delle federazioni di categoria o Consigli di Zona;

3) sciogliere gli organi di categoria o zonali quando ricorrono gravi motivi e nominare in sostituzione un commissario col compito di procedere al rinnovo cariche;

4) eleggere a scrutinio segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, i Vice Presidenti, il Tesoriere e i membri del Consiglio Esecutivo con le modalità previste dal Regolamento. Il Presidente, i Vice Presidenti e il Tesoriere costituiscono il Comitato di Presidenza. Il controllo delle operazioni elettorali è demandato al Collegio dei Probiviri che, in caso di controversia, decide inappellabilmente;

5) autorizzare il Consiglio Esecutivo a rimanere in carica, anche dopo la scadenza del mandato, nel limite massimo di mesi sei per ultimare le fasi del rinnovo delle cariche;

6) nominare i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

Il Consiglio Territoriale può demandare all'Assemblea generale dei soci, che sarà appositamente convocata, la competenza a decidere su problemi di straordinaria rilevanza per la vita dell'Associazione.

Il Consiglio Territoriale può nominare, scegliendolo fra operatori benemeriti dell'Associazione, un Presidente Onorario.

Egli pertanto partecipa con voto consultivo a tutti gli Organi sociali e tale nomina decade contestualmente al mandato del Consiglio Territoriale.

#### **Art. 15**

Il Consiglio Esecutivo è composto di undici membri, eletti come previsto dall'art. 4 del regolamento elettorale.

Ai componenti il Consiglio Esecutivo possono essere attribuite, dal Presidente, deleghe inerenti i principali settori d'intervento previsti fra gli scopi sociali.

Il Consiglio Esecutivo dura in carica quattro anni e decade:

1) per scadenza del mandato proprio;

2) per mozione di sfiducia presentata da almeno un terzo dei componenti il Consiglio Territoriale e da esso approvata con la maggioranza assoluta dei suoi componenti;

3) per dimissione di almeno la maggioranza dei suoi membri.

Il Consiglio Esecutivo si riunisce ordinariamente ogni trenta giorni ed in via straordinaria ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o lo richiedano almeno cinque dei suoi componenti. Alle riunioni sono convocati i Revisori dei conti che partecipano con voto consultivo.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente, in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente anziano o in assenza di questi dall'altro Vicepresidente. La convocazione con l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione, nonché dell'ordine del giorno con il verbale della seduta precedente, deve essere spedita con posta ordinaria o con e - mail o con e

- mail pec, almeno sette giorni, ridotti a cinque in caso d'urgenza, prima della data della riunione. Le deliberazioni del Consiglio Esecutivo sono fatte constatare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Associazione. Le riunioni sono valide con la presenza effettiva della metà più uno dei suoi membri eletti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti, in caso di parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

E' compito del Consiglio Esecutivo:

- a) attuare le direttive espresse dal Consiglio Territoriale;
- b) assumere i provvedimenti disciplinari di sospensione o espulsione dall'Associazione;
- c) nominare i rappresentanti dell'Associazione in seno ad organismi sindacali o economici, cui la stessa aderisce o partecipa, nonché i rappresentanti dell'Associazione presso Enti Pubblici;
- d) amministrare il patrimonio sociale; stabilire la quota sociale annua di tesseramento, curare la redazione dei bilanci dell'Associazione, determinare la costituzione e la chiusura degli uffici dell'Associazione;
- e) adottare eventuali regolamenti dell'Associazione e dei servizi, nominare commissioni per determinati scopi e lavori, assumere le iniziative di utilità generale;
- f) nominare, su proposta del Comitato di Presidenza e in accordo con la Confartigianato Emilia Romagna - Federimpresa, il Segretario dell'Associazione.

#### **Art. 16**

Il Comitato di Presidenza, composto da Presidente, due Vice Presidenti e Tesoriere, è nominato a mente degli art. 12 e 14 dello Statuto e dell'art. 4 del regolamento elettorale, dura in carica quattro anni, si riunisce ordinariamente ogni 15 giorni ed in via straordinaria quando lo ritenga opportuno il Presidente o ne faccia richiesta un Vicepresidente. Il Comitato è convocato dal Presidente con lettera scritta inviata per posta ordinaria o con e - mail o con e - mail pec, almeno tre giorni prima dalla data della seduta, in caso d'urgenza potrà essere convocata "ad oras".

E' compito del Comitato di Presidenza:

- a) attuare le delibere degli organi associativi;
- b) deliberare le spese di ordinaria amministrazione;
- c) dare armonico indirizzo all'azione dell'Associazione;
- d) prendere iniziative per lo studio e la soluzione dei problemi dell'Artigianato, della piccola impresa e per la tutela delle federazioni di categoria rappresentate;
- e) provvedere, anche a mezzo di enti o società, alla impostazione dei servizi e di tutte quelle iniziative che siano ritenute utili per il migliore conseguimento dei fini statutari;
- f) proporre al Consiglio Esecutivo la nomina del Segretario dell'Associazione.

In caso d'urgenza prende ogni deliberazione di competenza del

Consiglio Esecutivo, salvo ratifica di questo nella prima riunione utile. Le deliberazioni del Comitato di Presidenza sono fatte constatare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Associazione. Le riunioni sono valide con la presenza effettiva della metà più uno dei suoi membri e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti, in caso di parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Il Tesoriere provvede alla amministrazione delle entrate e delle uscite e dei fondi patrimoniali entro i limiti deliberati dal Consiglio Esecutivo, in relazione alle risultanze del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo debitamente approvati.

Il Tesoriere, in collaborazione con la struttura, prepara annualmente i bilanci consuntivi e preventivi e le relative relazioni da sottoporre all'esame degli organi dell'Associazione.

#### **Art. 17**

Il Presidente ha, a tutti gli effetti, la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio, convoca e presiede il Consiglio Territoriale, il Consiglio Esecutivo e il Comitato di Presidenza.

In caso d'urgenza il Presidente può esercitare i poteri del Consiglio Esecutivo e del Comitato di Presidenza, dai quali però dovrà far ratificare le decisioni prese nella prima riunione utile.

Il Presidente può delegare a taluno dei componenti il Consiglio Esecutivo, collegialmente o singolarmente, alcune delle mansioni ad esso attribuite dal presente statuto.

Il Presidente sovrintende all'esecuzione delle delibere assunte dagli organi, adempie alle attribuzioni che gli siano state demandate da leggi, regolamenti, dal presente statuto e dagli organi dell'Associazione; sentito il Comitato di Presidenza e d'intesa con il Segretario, provvede all'assunzione e al licenziamento del personale in attuazione delle normative contrattuali fissate dal Consiglio Esecutivo.

#### **Art. 18**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi tra cui un Presidente, e due supplenti, viene eletto dal Consiglio Territoriale a maggioranza semplice dei presenti, anche tra i non associati.

Compito del Collegio è di vigilare sull'andamento economico e finanziario dell'Associazione, verificare la documentazione relativa alle entrate e alle spese e la loro corrispondenza con il rendiconto annuale.

I membri del Collegio partecipano di diritto al Consiglio Territoriale e alle riunioni del Consiglio Esecutivo con voto consultivo.

#### **Art. 19**

Il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri tra cui un

Presidente, viene eletto dal Consiglio Territoriale a maggioranza semplice dei presenti, anche tra i non associati.

I componenti del Collegio non devono ricoprire altra carica statutaria.

Il Collegio esamina e dirime come amichevole compositore, senza vincoli procedurali, tutte le controversie fra gli associati, fra questi e l'Associazione o i suoi Organi, che a richiesta di una delle Parti gli vengono deferite.

Il Collegio, sempre a richiesta, giudica anche sulle vertenze di carattere economico tra i suoi soci, in relazione ai fini del presente statuto, nonché ad ogni altra questione ad esso demandata.

Le decisioni del Collegio dei Probiviri sono inappellabili.

#### **Art. 20**

Il Segretario è il vertice della struttura con tutte le attribuzioni inerenti alla sua carica ed alle responsabilità che ne conseguono per sovrintendere a tutti gli uffici e provvedere al buon andamento dei servizi, in questo coadiuvato da un Comitato di Segreteria.

Egli è nominato dal Consiglio Esecutivo su proposta della Presidenza ed in accordo con la Confartigianato Emilia Romagna - Federimpresa.

E' responsabile del funzionamento della struttura dell'Associazione e sovrintende a tutte le aree e funzioni della stessa con autonomia operativa; concorre alla elaborazione delle politiche associative, coadiuva la Presidenza ed il Presidente nella rappresentanza politica della Confartigianato Imprese Parma.

Il Segretario funge da segretario del Consiglio Territoriale, del Consiglio Esecutivo e della Presidenza, attua le deliberazioni degli organi, rispondendone al Presidente ed agli organi stessi.

Egli partecipa, con voto consultivo a tutte le riunioni degli organi dell'Associazione ed ha il compito di fare osservare in qualsiasi occasione le norme del presente Statuto.

Il Segretario propone al Presidente, sentito il Comitato di Presidenza, l'assunzione o il licenziamento del personale in attuazione alle normative contrattuali fissate dal Consiglio Esecutivo.

Il Segretario si avvale, per lo svolgimento delle sue funzioni, di un Comitato di Segreteria composto da funzionari dell'Associazione responsabili di settori o servizi individuati dallo stesso, per trattare problemi tecnici, politico sindacali, organizzativi e finanziari secondo le linee deliberate dal Consiglio Esecutivo e/o Territoriale.

#### **TITOLO QUARTO (Norme generali)**

#### **Art. 21**

L'esercizio dell'Associazione si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo deve fedelmente rispecchiare

l'andamento della gestione economico-finanziaria e sociale dell'Associazione.

Tale bilancio, predisposto dal Tesoriere in collaborazione con la struttura, sottoposto all'esame del Consiglio Esecutivo, corredato da un'apposita relazione dello stesso Consiglio e da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Territoriale nella prima convocazione ordinaria utile e comunque non oltre la fine del mese di ottobre.

Il rendiconto economico preventivo e il bilancio consuntivo, con gli eventuali relativi allegati, deve restare a disposizione dei soci, presso l'ufficio del Segretario, durante i quindici giorni antecedenti la data fissata per la riunione del Consiglio che li deve approvare.

In coincidenza con il rinnovo delle cariche, i bilanci consuntivi verranno approvati dal Consiglio uscente.

#### **Art. 22**

Il patrimonio dell'Associazione è formato:

a) da beni mobili, immobili, azioni o quote di società che comunque siano in possesso o vengano acquisiti dall'Associazione;

b) dalle somme destinate a formare riserve, come gli avanzi di gestione, per l'esistente divieto di distribuzione degli utili, fondi o patrimonio netto durante la vita dell'Associazione;

c) dalle erogazioni e dai lasciti costituiti a favore dell'Associazione e dalle eventuali devoluzioni di beni fatte all'Associazione da terzi a qualsiasi titolo.

Come previsto da norme di legge l'inventario del patrimonio dell'Associazione deve essere tenuto in apposito registro, debitamente aggiornato.

Le entrate dell'Associazione sono costituite dalle somme ricavate per atti di liberalità e per qualsiasi altro titolo, dalle quote dovute per la tessera e da eventuali contributi integrativi versati dagli Associati.

E' fatto altresì divieto di distribuire agli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

#### **Art. 23**

Non possono essere eletti alle cariche sociali i dipendenti dell'Associazione e delle sue strutture collegate anche se soci titolari o soci di imprese aderenti; tale vincolo permane per almeno un anno dall'eventuale cessazione del rapporto di lavoro.

#### **Art. 24**

Gli Associati eletti a ricoprire cariche negli Organi dell'Associazione che, senza giustificato motivo, non partecipano alle riunioni degli stessi per quattro volte consecutive,



decadono dalla carica e vengono sostituiti dagli associati che hanno riportato il maggior numero di voti fra i non eletti o cooptati dall'organo competente con successiva ratifica dell'organismo superiore.

**Art. 25**

Le modifiche da apportarsi al presente Statuto debbono essere deliberate dal Consiglio Territoriale col voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti riuniti in assemblea straordinaria.

Nell'eventualità che venissero emanate disposizioni legislative riguardanti le Associazioni, le modificazioni da adottarsi per adeguare lo statuto alle norme di legge saranno deliberate dal Consiglio Territoriale con il voto favorevole della metà più uno del totale dei presenti.

**Art. 26**

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato dal Consiglio Territoriale con la presenza fisica di almeno tre quarti dei suoi componenti e il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

In tal caso il Consiglio Territoriale nomina uno o più liquidatori con i poteri e le responsabilità previste dal Codice Civile e dalle leggi in materia per tale Istituto e il patrimonio deve essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità (sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

**TITOLO QUINTO (Comportamenti etici dei soci)**

**Art. 27**

Confartigianato Imprese Parma riconosce e applica nella sua interezza il Codice Etico della Confartigianato Imprese nazionale, con la finalità di impegnare l'Associazione stessa, gli imprenditori associati, gli imprenditori che rivestono incarichi associativi o che rappresentano l'Associazione in organismi esterni, ad attuare con trasparenza e rispettare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, all'integrità, all'eticità; ed a sviluppare azioni coerenti con tali principi.

**Art. 28**

In particolare, oltre a quanto previsto dall'articolo precedente, le imprese e gli imprenditori associati, i dirigenti della Confartigianato Imprese Parma e tutte le componenti del sistema associativo territoriale riconoscono tra i propri valori fondanti il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge.

I soggetti di cui al comma precedente respingono e contrastano ogni forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato poste in essere da organizzazioni criminali o mafiose e collaborano con le forze dell'ordine e le istituzioni denunciando - anche con l'assistenza dell'Associazione - ogni episodio di



**REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLI DI ZONA, DEI CONSIGLI  
DI FEDERAZIONE, DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE E DEL  
CONSIGLIO ESECUTIVO**

(Artt. 9, 10, 14, 15 e 16 dello Statuto)

\* \* \*

**Art. 1 - Consigli di Zona e delegati al Consiglio Territoriale**

L'assemblea degli associati con sede nei comuni dell'ambito territoriale di cui all'art. 2 del regolamento territorio/zona viene convocata per eleggere il Consiglio di Zona, con le modalità previste dallo statuto.

L'assemblea elettiva zonale è presieduta dal Presidente Territoriale o dal dirigente appositamente delegato. Funge da segretario della riunione il funzionario responsabile di Zona.

Il Consiglio di Zona sarà formato con un numero minimo di consiglieri non inferiore al numero di delegati eleggibili al Consiglio Territoriale.

Le candidature a consigliere di Zona possono essere espresse direttamente dagli interessati o su indicazione degli associati presenti all'assemblea.

Per favorire la partecipazione all'attività politico sindacale nell'ambito territoriale è auspicabile, ma non vincolante, che in tale organo, ciascun comune che fa parte della Zona sia rappresentato.

Raccolte le candidature e verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi statutari, l'assemblea elegge i componenti del Consiglio di Zona con voto palese, qualora non venga richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Il Consiglio di Zona elegge tra i suoi membri il Presidente, che diventa anche membro di diritto del Consiglio Territoriale, e i delegati in ragione di un rappresentante ogni 100 soci con arrotondamento all'unità delle frazioni superiori a 75. Il numero dei delegati eleggibili nella Zona è determinato con i criteri che precedono e con la situazione dei soci al 31 dicembre dell'anno che precede il rinnovo, approvata dal Consiglio Esecutivo; dal risultato dei delegati eleggibili si sottrae il posto che spetta di diritto al Presidente zonale, come previsto dall'art. 10 dello Statuto.

**Art. 2 - Consigli di Federazione e delegati al Consiglio Territoriale**

L'assemblea degli associati esercenti attività rientranti in una Federazione secondo lo schema di Confartigianato-Imprese nazionale e come meglio precisato nell'art. 3 del regolamento categorie/Federazioni viene convocata per eleggere il Consiglio di Federazioni di categorie o mestieri, con le modalità previsto dallo statuto.

L'assemblea elettiva di Federazione è presieduta dal Presidente Territoriale o dal dirigente appositamente delegato. Funge da segretario della riunione il funzionario responsabile della Federazione.

Il Consiglio di Federazione di categorie sarà formato con un

numero minimo di consiglieri non inferiore al numero di delegati eleggibili al Consiglio Territoriale.

Le candidature a consigliere della Federazione di categorie possono essere espresse direttamente dagli interessati o su indicazione degli associati presenti all'assemblea.

Per favorire la partecipazione all'attività politico sindacale nell'ambito delle categorie e dei mestieri è auspicabile, ma non vincolante, che in tale organo, ciascun mestiere che fa parte della Federazione sia rappresentato.

Raccolte le candidature e verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi statutari, l'assemblea elegge i componenti del Consiglio di Federazione con voto palese, qualora non venga richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Il Consiglio di Federazione di categorie elegge tra i suoi membri il Presidente, che diventa anche membro di diritto del Consiglio Territoriale, e i delegati in ragione di un rappresentante ogni 100 soci con arrotondamento all'unità delle frazioni superiori a 75. Il numero dei delegati eleggibili nella Federazione è determinato con i criteri che precedono e con la situazione dei soci al 31 dicembre dell'anno che precede il rinnovo, approvata dal Consiglio Esecutivo; dal risultato dei delegati eleggibili si sottrae il posto che spetta di diritto al Presidente di Federazione, come previsto dall'art. 10 dello Statuto.

### **Art. 3 - Composizione del Consiglio Territoriale e convocazione della riunione per le operazioni di voto**

Il Consiglio Territoriale composto dai Presidenti e delegati delle zone, Presidenti e delegati delle federazioni di categorie, Presidenti dei Movimenti/gruppi e Presidenti delle organizzazioni a finalità sociali elegge il Comitato di Presidenza e i componenti il Consiglio Esecutivo.

Il Consiglio Territoriale, per le operazioni di voto, è convocato dal Presidente uscente, come meglio specificato nell'articolo seguente, con apposito ordine del giorno.

### **Art. 4 - Elezione del Comitato di Presidenza e del Consiglio Esecutivo**

Le candidature all'elezione di Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e a componente del Consiglio Esecutivo dell'Associazione, dovranno essere presentate, dai soggetti componenti il nuovo Consiglio Territoriale, almeno venti giorni prima della riunione del Consiglio Territoriale convocato per il rinnovo delle cariche associative, al Segretario della Confartigianato Imprese Parma.

Ogni candidato a Presidente dell'Associazione deve presentare il programma elettorale e contestualmente indicare i nominativi dei prescelti alla carica di Vice Presidente e di Tesoriere, tra i componenti del Consiglio Territoriale. I Vice Presidenti e il Tesoriere come prima indicati non possono presentare autonoma candidatura per la carica di Presidente dell'Associazione.



## REGOLAMENTO DEI TERRITORI/ZONE

\* \* \*

### Art. 1 - Denominazione delle Zone

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, Confartigianato Imprese Parma si articola in **sette Zone** aventi rispettivamente il seguente ambito territoriale:

Zona di **Borgo val di Taro**;

Zona di **Collecchio**;

Zona di **Fidenza**;

Zona di **Fontanellato**;

Zona di **Parma**;

Zona di **Traversetolo**;

Zona **extra ambito Territoriale**.

### Art. 2 - Ambiti territoriali delle Zone

L'ambito territoriale di ciascuna Zona comprende i seguenti Comuni:

Zona di **Borgo val di Taro**:

Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo val di Taro, Compiano, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varsi;

Zona di **Collecchio**:

Calestano, Collecchio, Felino, Fornovo di Taro; Medesano, Sala Baganza, Varano De' Melegari;

Zona di **Fidenza**:

Busseto, Fidenza, Pellegrino P.se, Polesine Zibello, Salsomaggiore Terme, Soragna;

Zona di **Fontanellato**:

Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa Trecasali;

Zona di **Parma**:

Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile;

Zona di **Traversetolo**:

Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano val Parma, Traversetolo;

Zona **extra ambito Territoriale**:

i Comuni diversi dai precedenti.

### Art. 3 - Organi delle Zone

Presso i centri designati dal Consiglio Esecutivo per la loro importanza e riconosciuta utilità, sono costituite le zone e i componenti saranno eletti secondo le modalità previste dall'art. 1 del Regolamento Elettorale.

Le Zone sono organi periferici che raggruppano un minimo di 4 Comuni. Esse predispongono in modo particolare, in collaborazione ed in intesa con il Consiglio Esecutivo, le impostazioni e le risoluzioni dei problemi locali.

Gli organi della Zona sono:

Assemblea di Zona;

Consiglio di Zona;

Presidente di Zona.

### Art. 4 - Assemblea di Zona

L'Assemblea dei Soci della Zona è l'organo fondamentale per la discussione e la ratifica del programma sindacale della Zona nell'ambito degli scopi sociali, di cui all'art. 2 dello Statuto e delle deliberazioni del Consiglio Esecutivo della Confartigianato Imprese Parma.

L'Assemblea viene convocata ordinariamente almeno una volta all'anno e straordinariamente ogni volta lo ritenga opportuno la maggioranza del Consiglio di Zona, allo scopo di rendere tutti i soci partecipi dell'attività svolta dall'Associazione ed ogni quattro anni per eleggere i componenti il Consiglio di Zona, secondo le modalità previste dall'art. 1 del regolamento elettorale.

#### **Art. 5 - Consiglio di Zona**

Il Consiglio di Zona si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni tre mesi, ed in via straordinaria quando lo ritiene opportuno il Presidente o ne faccia richiesta almeno una metà dei suoi membri. Le riunioni del Consiglio di Zona, trascorsa mezz'ora da quella fissata per la convocazione sono valide qualunque sia il numero dei consiglieri presenti. L'avviso di convocazione dovrà essere inviato mediante comunicazione scritta da inviarsi con qualsiasi mezzo, anche telematico, almeno tre giorni prima di quello stabilito.

Le riunioni del Consiglio di Zona sono presiedute dal Presidente ed in caso di sua assenza od impedimento dal consigliere più anziano di età. Funge da Segretario della riunione il funzionario responsabile di Zona. Il responsabile di Zona è nominato dal Consiglio Esecutivo su proposta del Comitato di Presidenza e collabora con il Presidente di Zona per l'attività da questi svolta nell'esercizio della carica. I Consigli di Zona coadiuvano gli organi dell'Associazione nell'espletamento del loro mandato. Essi indicano riunioni dei soci della propria zona allo scopo di mantenere più saldo il rapporto degli stessi nei confronti dell'Associazione. Discutono ed esaminano i particolari problemi di carattere locale, esprimono pareri sui problemi di carattere territoriale, deliberano proposte o decisioni che comunque non dovranno essere in contrasto con le direttive emanate dal Consiglio Esecutivo e le norme statutarie.

Il Consiglio di Zona, sentito il parere del Comitato di Presidenza, può individuare, per ciascuno o alcuni dei comuni di proprio riferimento un Fiduciario comunale con il compito di agevolare uno scambio di informazioni da e verso gli associati del proprio territorio in merito alle politiche e alle azioni associative nonché di promuovere il dialogo con la relativa Amministrazione comunale e gli altri enti e soggetti locali.

Con le medesime modalità, oltre al Fiduciario comunale, può essere autorizzata la costituzione di comitati comunali con il compito di promuovere il dialogo con l'Amministrazione comunale e rapportarsi con le altre associazioni economiche del comune di riferimento.





## REGOLAMENTO DELLE CATEGORIE/FEDERAZIONI

\* \* \*

### **Art. 1 - Scopi delle Federazioni**

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, Confartigianato Imprese Parma si articola in Categorie e/o Federazioni. Gli associati che esercitano un mestiere sono organizzati in funzione dello stesso e da tale organismo sono rappresentati. I mestieri o gruppi di mestieri sono costituiti in categorie professionali organizzate su scala territoriale; le categorie sono raggruppate in Federazioni secondo lo schema della Confederazione Nazionale. Le federazioni di categorie, unitamente ai consigli zonali, costituiscono lo strumento attraverso il quale tutti gli associati partecipano alla determinazione degli indirizzi politico sindacali dell'Associazione.

### **Art. 2 - Organi delle Federazioni**

Le federazioni di categorie, le categorie ed i mestieri sono costituiti, accorpatisi o soppressi dal Consiglio Territoriale dopo delibera del Consiglio Esecutivo, su proposta della Presidenza. Per tutte le questioni che interessano solo una categoria e/o un mestiere, questo può esercitare un'attività propria, nell'ambito della federazione e tenere riunioni separate dei propri soci.

Le federazioni di categorie presentano i seguenti livelli decisionali:

- a) Assemblea di federazione di categorie o mestieri;
- b) Consiglio di federazione di categorie o mestieri;
- c) Presidente di federazione di categorie o mestieri.

### **Art. 3 - Assemblea di Federazione**

L'assemblea di Federazione di categorie o mestieri è l'organo fondamentale per la discussione e la ratifica del programma sindacale della Federazione nell'ambito degli scopi sociali, di cui all'art. 2 dello Statuto e delle deliberazioni del Consiglio Esecutivo della Confartigianato Imprese Parma.

L'assemblea viene convocata ordinariamente una volta all'anno e straordinariamente ogni volta lo ritenga opportuno la maggioranza del Consiglio di federazione.

L'assemblea di Federazione di categorie o mestieri elegge il Consiglio di Federazione di categorie o mestieri, secondo le modalità previste dall'art. 2 del regolamento elettorale.

### **Art. 4 - Consiglio di Federazione**

Il Consiglio è l'organo dirigente della Federazione di categorie o mestieri; opera per il raggiungimento delle finalità promozionali e sindacali adottate dall'assemblea.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato di Presidenza Territoriale, può individuare, per ciascuno o alcuni mestieri di proprio riferimento, un Fiduciario con il compito di agevolare uno scambio di informazioni da e verso gli associati del proprio comparto in merito alle politiche e alle azioni associative.

Il Consiglio viene convocato ordinariamente dal Presidente al-

meno una volta all'anno e le riunioni vengono verbalizzate dal funzionario addetto; tale responsabile della Federazione di categorie o mestieri è nominato dal Consiglio Esecutivo su proposta del Comitato di Presidenza e collabora con il Presidente della Federazione per l'attività da questi svolta nell'esercizio della carica.

**Art. 5 - Presidente di Federazione**

Il Presidente di Federazione di categorie o mestieri rappresenta la stessa nei rapporti con Enti ed organismi esterni, pubblici e privati, d'intesa con il Consiglio Esecutivo.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e dà pratica esecuzione ai deliberati dello stesso.

Il Presidente di Federazione di categorie o mestieri, per il tramite del funzionario responsabile di Federazione, deve sempre dare preventiva comunicazione al Presidente dell'Associazione della convocazione del Consiglio e trasmettere tempestivamente copia dell'ordine del giorno. Alle riunioni può partecipare il Presidente dell'Associazione o un suo delegato.

Il Presidente di Federazione ha la rappresentanza tecnico-sindacale di Confartigianato Imprese Parma riferibile alle problematiche della Federazione di categorie e di mestieri.

Il Presidente di Federazione è tenuto a mantenere un comportamento etico e professionale commisurato al mandato ricevuto.

**Art. 6 - Denominazione delle Federazioni**

Le Federazioni di categorie costituite sono le seguenti e denominate:

Confartigianato Alimentazione;

Confartigianato Artistico;

Confartigianato Autoriparazione;

Confartigianato Benessere;

Confartigianato Comunicazione e Servizi Innovativi;

Confartigianato Costruzioni;

Confartigianato Impianti;

Confartigianato Legno e Arredo;

Confartigianato Manifatturiero e Subfornitura;

Confartigianato Moda;

Confartigianato Trasporti, Logistica e Mobilità;

Confartigianato Servizi e Terziario.

F.ti: Leonardo Cassinelli - Giorgio Chiari notaio.

=====